

TECHNE

Journal of Technology for Architecture and Environment

06 | 2013

QUALITÀ DELLA DOMANDA EFFICACIA DEI PROCESSI

quality and effectiveness
of the building process



SITdA

QUALITY AND EFFECTIVENESS OF THE BUILDING PROCESS

TECHNE 06|2013

06 | NOTE

Roberto Palumbo, Angelo Ciribini, Antonello Sanna

EDITORIAL

- 12 | **“Values, Quality and Effectiveness” in public works production and management processes in Italy**
Giorgio Giallocosta, Maria Chiara Torricelli

DOSSIER

- 18 | **Building. The pain of production. Free opinions for a free discussion**
Ferdinando Terranova
- 22 | **Renewing the models of process through digital design: the challenge launched by ADITAZZ with the “Small Hospital - Big Ideas” International competition**
Romano Del Nord

ESSAYS

- 28 | **Introduction to the Technology Day, Turin, June 21, 2013**
Gabriella Peretti
- 30 | **The scientific work of Giuseppe Ciribini**
Daniela Bosia
- 34 | **On Technology of Architecture: a conversation on Giuseppe Ciribini**
Angelo Ciribini
- 43 | **Memory of the future: round table discussion about Giuseppe Ciribini**
Ernesto Antonini (edited by)
- 48 | **Requalification pilot projects of Nearly Zero Energy Building for “smart” district and cities**
Enrico Dassori, Renata Morbiducci
- 55 | **Toward the simplification of the design process chain to optimize the productive processes to improve innovation and competitiveness**
Emilio Pizzi
- 63 | **(Industrial) Research on Building Production: results and future developments**
Giuseppe Alaimo

RESEARCH & EXPERIMENTATION

- 69 | **Programming instruments as strategic devices for efficiency in the implementation processes of public utility works**
Alessandra Cucurnia
- 75 | **Effectiveness, sustainability and quality. Criticality of the building process in public works in Italy**
Rossella Maspoli
- 81 | **Demand for quality and design ideas competition: experimentation to discover good practices**
Maria Luisa Germanà
- 90 | **Level of Detail and Level of Development: Commissioning processes and Information Modelling**
Angelo Ciribini
- 100 | **Application of project risk management and performance indices in the construction sector: a case study**
Andrea Ciaramella
- 109 | **The control, at the design stage, of risks related to buildings management over time**
Claudio Martani, Cinzia Talamo, Giancarlo Paganin

- 117 | **Tools and procedures for a “maintenance oriented” design for buildings of worship**
Cinzia Talamo
- 125 | **Design enhancing instruments: Post Occupancy Evaluation in Hospice Design**
Tiziana Ferrante
- 133 | **Quality control in maintenance and management process of school building in the Province of Salerno**
Maria Rita Pinto, Stefania De Medici
- 141 | **School beyond school. School space management between resource regeneration and sharing**
Filippo Angelucci, Michele Di Sivo, Daniela Ladiana

NETWORK SITdA

- 149 | THEMATIC CLUSTER

SIT_dA
Società Italiana della Tecnologia
dell'Architettura



06 | NOTA

Roberto Palumbo, Angelo Ciribini, Antonello Sanna

EDITORIALE

- 12 | **Quali "valori, qualità ed efficacia" nei processi di produzione e gestione delle opere pubbliche in Italia**
Giorgio Giallocosta, Maria Chiara Torricelli

DOSSIER

- 18 | **Edilizia. La sofferenza della produzione. Libere opinioni per una libera discussione**
Ferdinando Terranova
- 22 | **Rinnovare i modelli di processo con la progettazione digitale multidisciplinare: la sfida lanciata da ADITAZZ nel concorso internazionale "Small Hospital - Big Ideas"**
Romano Del Nord

SAGGI

- 28 | **Introduzione alla Giornata della Tecnologia, Torino, 21 giugno 2013**
Gabriella Peretti
- 30 | **L'opera di Giuseppe Ciribini**
Daniela Bosia
- 34 | **Della Tecnologia dell'Architettura: dialogo su Giuseppe Ciribini**
Angelo Ciribini
- 43 | **La memoria del futuro: tavola rotonda su Giuseppe Ciribini**
Ernesto Antonini (a cura di)
- 48 | **Progetti pilota di riqualificazione a energia quasi zero per quartieri e città "intelligenti"**
Enrico Dassori, Renata Morbiducci
- 55 | **Verso la riduzione della filiera progettuale per ottimizzare i processi produttivi ai fini della innovazione e della competitività**
Emilio Pizzi
- 63 | **La Ricerca (Industriale) nella Produzione Edilizia: risultati ed orizzonti**
Giuseppe Alaimo

RICERCA E SPERIMENTAZIONE

- 69 | **Gli strumenti della programmazione quali dispositivi strategici per l'efficienza dei processi attuativi delle opere di pubblica utilità**
Alessandra Cucurnia
- 75 | **Efficacia, sostenibilità e qualità. Criticità del processo edilizio nelle opere pubbliche in Italia**
Rossella Maspoli
- 81 | **Domanda di qualità e concorso di idee: una sperimentazione alla ricerca di buone pratiche**
Maria Luisa Germanà
- 90 | **Level of Detail e Level of Development: i processi di committenza e l'Information Modelling**
Angelo Ciribini
- 100 | **Applicazione del project risk management e indici di performance nel settore delle costruzioni: un caso di studio**
Andrea Ciaramella
- 109 | **Il controllo in sede di progetto dei rischi legati alla gestione degli edifici**
Claudio Martani, Cinzia Talamo, Giancarlo Paganin

- 117 | **Strumenti e procedure per una progettazione “maintenance oriented” di edifici per il culto**
Cinzia Talamo
- 125 | **Strumenti di supporto alla progettazione degli hospice: la Post Occupancy Evaluation**
Tiziana Ferrante
- 133 | **Controllo della qualità nel processo di manutenzione e gestione dell'edilizia scolastica della Provincia di Salerno**
Maria Rita Pinto, Stefania De Medici
- 141 | **La scuola oltre la scuola. La gestione degli spazi scolastici tra rigenerazione e condivisione delle risorse**
Filippo Angelucci, Michele Di Sivo, Daniela Ladiana

NETWORK SITdA

- 149 | **I CLUSTER TEMATICI**
- 150 | **I cluster tematici. Verso nuovi modelli organizzativi dell'attività di ricerca e dei sistemi delle competenze**
Mario Losasso
- 153 | **Work in progress: cluster di ricerca tematici**
Carola Clemente, Christina Conti, Matteo Gambaro, Francesca Giglio, Teresa Villani, Serena Viola
- 155 | **Social Housing**
Dora Francese
- 156 | **Strategie operative per la rigenerazione sostenibile dell'edilizia residenziale sociale**
a cura di Massimo Perriccioli
- 163 | **Progettazione ambientale**
Elena Mussinelli
- 164 | **La Progettazione ambientale: sperimentazioni di area tecnologica**
a cura di Matteo Gambaro
- 169 | **Recupero e Manutenzione**
Maria Rita Pinto
- 171 | **La rete Recupero e Manutenzione: ricerche applicate di area tecnologica**
a cura di Serena Viola
- 176 | **Servizi per la collettività**
Andrea Tartaglia
- 178 | **Accessibilità ambientale**
Christina Conti, Teresa Villani
- 180 | **Produzione edilizia-Prodotto edilizio**
Francesca Giglio

SITdA
Società Italiana della Tecnologia
dell'Architettura



Maria Luisa Germanà, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Palermo

marialuisa.germana@unipa.it

Abstract. La procedura del concorso d'idee è indicata come soluzione per contribuire all'innalzamento della qualità architettonica. In Italia le esperienze durante l'ultimo decennio sono state numerose, ma non sempre hanno sortito positivi esiti concreti. Se le procedure di richiamo internazionale si riferiscono a linee guida consolidate, per la maggior parte delle occasioni di rilievo locale il livello di attenzione è insufficiente a garantire una diffusa qualità dei risultati.

La partecipazione ai lavori di una commissione giudicatrice è stata colta come occasione utile a sperimentare, fuori da ambiti accademici, un approccio improntato dalla cultura tecnologica della progettazione. Per quanto circoscritta a un ambito locale, si ritiene che l'esperienza possa assumere un significato generalizzabile, nel contribuire alla riflessione sulla domanda di qualità come premessa all'efficacia dei processi, obiettivo oggi più che mai imprescindibile, per il quale sono strategici i ruoli e le responsabilità della committenza pubblica.

Parole chiave: Qualità architettonica, Concorso di idee, *Process management*, *Project management*, Committenza pubblica

Premesse

La qualità architettonica è un obiettivo irrinunciabile alla luce delle istanze etiche e finanziarie pressanti su ogni tipo di intervento (pubblico o privato, di nuova costruzione o sul costruito, su contesti ordinari o connotati da valore culturale). Eppure, per quanto dichiarato cardine della legislazione italiana sulle opere pubbliche, il perseguimento di tale obiettivo si scontra con la mancanza di una definizione condivisa dei suoi contenuti, su cui fondare la formulazione delle domande da cui deve prendere avvio ogni processo edilizio. Qui si condensano molte criticità che le fasi successive non possono risolvere sempre e interamente: imporre un obiettivo senza preoccuparsi di definirlo è come porgere un bersaglio invisibile, esponendosi alla più incauta aleatorietà.

Il ruolo cruciale del committente (*Client Leadership*) nella definizione della domanda è stato da tempo collegato ad un'inefficienza del processo edilizio nel settore pubblico, apprezzabile soprattutto in termini di contenimento dei costi, riduzione dei tempi e

prevenzione di sprechi e difetti (Egan, 2002, p. 20). A distanza di quasi quindici anni dal rapporto *Rethinking Construction*, le più recenti linee strategiche governative del Regno Unito nel campo delle costruzioni hanno confermato il principio dell'*Intelligent Client* tra le priorità per evitare sprechi; l'idea forte è che la Pubblica Amministrazione debba puntare al ruolo di committenza consapevole e responsabile, dotandosi di adeguate competenze e seguendo opportune procedure (Cabinet Office, 2012). Anche considerando l'opportunità di fornire modelli di supporto alle pubbliche amministrazioni che assumono ruoli di committenza in modo occasionale e per interventi limitati, è stato definito un set di *intelligent client behaviours*, come guida per le fasi da seguire nell'affidamento di progetti edilizi, per puntare alla figura di *Perfect Public Sector Client* (Government Construction Strategy, 2012, Appendix F)¹.

In Italia la qualità nelle opere pubbliche è un obiettivo mirato già dal 1994, con l'emanazione della legge *Merloni*. Puntualmente, però, inchieste giornalistiche continuano a denunciare un quadro desolante e disgustoso di opere mai compiute o ultimate dopo decenni, di realizzazioni costate troppo e per giunta inutili o inutilizzabili (Fraschilla e Tonacci, 2013), da cui si comprende come nel Bel Paese, in molti casi, la committenza pubblica si sia tenuta lontana dalla virtù dell'intelligenza, tralasciando quella della probità. Il ritardo nell'emanazione di una nuova legge sulle opere pubbliche si è sommato a un *habitus* radicato, manifesto in ricorrenti ambiguità nella delimitazione pubblico/privato, nella refrattarietà all'auto-valutazione, nella tendenza a rimuovere gli insuccessi del passato piuttosto che a farne tesoro per evitarne futuri. Per questo sarebbe riduttivo attribuire solo alle inerzie del sistema precedente l'inefficienza che ancora si rileva nei processi edilizi gestiti dal pub-

Demand for quality and design ideas competition: experimentation to discover good practices

Abstract. The ideas competition process is suggested as a solution that might contribute to an improvement in architectural quality. There have been numerous experiences in Italy over the last decade, but they have not always produced positive and concrete results. Although procedures of international standing might refer to consolidated guide-lines, in most cases, on the local scale, the level of attention is insufficient to ensure ubiquitous quality in results.

Participation in the work on the part of a jury, was welcomed as a useful opportunity to try out an approach, outside the academic sphere, based around the technological culture of design. Whatever the limitations of a local environment, it was felt that the experience might take on a generalizable significance, in contributing to thinking about the demand for quality as a precondition to the effectiveness of processes, an objective that is more indispensable than ever, and for which the public sec-

tor client has strategic roles and responsibilities.

Keywords: Architectural quality, Design Ideas competition, Process management, Project management, Public sector client

Premises

In the light of the urgent ethical and financial requirements with regard to any type of intervention (public or private, newly-built or long-standing construction, ordinary contexts or those with cultural value) architectural quality should not be forsaken. However, although it has been assessed as a cornerstone by Italian legislation regarding public works, the pursuit of this aim has come up against an absence of a shared definition of its contents (on which to formulate the basic demand, as the point of departure for any build-

ing process). Many critical issues are concentrated here, which subsequent phases cannot always entirely resolve; imposing an objective without worrying about defining it, is like setting up an invisible target, thus exposing oneself to the most reckless precariousness.

The crucial role of the client (*Client Leadership*) in defining the demand has long been linked to the efficacy of the building process in the public sector, which can be appreciated, above all, in terms of containing costs, reduction in time, prevention of waste and defects (Egan, 2002, cap. IV, p. 20). At a distance of almost fifteen years from the *Rethinking Construction* report, the most recent strategic governmental guidelines in the United Kingdom in the building sector have confirmed the principal of the *Intelligent Client* among the

01 | Progetto I classificato al concorso A.QUA.S.2 (capogruppo Ing. Giorgio Umiltà), Tav. I
 Project classified 1° in competition A.QUA.S.2 (group leader - Giorgio Umiltà), Tab. I

01 |



blico e resta doveroso individuare urgentemente possibili rimedi, specie all'interno di uno scenario difficile, come quello contraddistinto dalla grave crisi perdurante in ambito finanziario, politico e morale.

Considerando che la committenza costituisce l'innescò di qualunque intervento, risulterebbe strategico partire proprio dal ruolo di questo operatore per dipanare l'intricato nodo della qualità. Eppure, alcuni orientamenti oggi dominanti nell'approccio italiano ai lavori pubblici, come l'appalto integrato e la finanza di progetto, sembrerebbero spingere in una direzione opposta, delegando molto all'esecutore e lasciando il committente «ingabbiato in una fitta maglia di vincoli procedurali e di opzioni normativamente obbligate, che lasciano ben poco spazio alla reale possibilità di disegnare la struttura organizzativa del processo in ragione delle specificità di ciascun caso» (Antonini, 2005, p. 107)². Trattando di formulazione della domanda, tuttavia, sarebbe sbagliato ragionare sulla committenza in modo avulso dagli altri operatori, perché solo il riallineamento tra tutti gli ambiti decisionali coinvolti dagli interventi pubblici (committenza-utenza, progettazione e costruzione-realizzazione) lungo l'intero sviluppo del processo può risolvere una situazione assai problematica e conflittuale, aderendo a principi di partecipazione e condivisione all'interno di un'indispensabile dimensione etica (Del Nord, 2011, p. 71) e rinunciando, invece, a «condividere strategie di corto respiro e mediocri obiettivi, negandosi a vicenda stima e fiducia necessarie per portare a termine operazioni di evidente complessità e sicuramente al di sopra delle rispettive competenze» (Palumbo, 2000, p. 16). Complessità e necessità di competenze adeguate pongono un "limite critico" oltre il quale la committenza trova difficoltà nell'avviare processi d'intervento nella logica dell'efficienza, mettendo

priorities for avoiding squandering; the sound idea is that the public administration should aim at awareness and responsibility on the part of the client, availing itself of adequate skills and following opportune procedures (Cabinet Office, 2012). Bearing in mind the opportunity to provide support models for public administrations, taking on the role of client on an occasional basis and for limited interventions, a set of *intelligent client behaviours* was defined in order to suggest the phases to be followed in assigning building projects, and to arrive at the figure of *Perfect Public Sector Client* (Government Construction Strategy, 2012, Appendix F)¹. In Italy the quality of public works has been targeted ever since 1994, with the emanation of the *Merloni* law. However, investigations by journalists continue to paint a distress-

ing, not to say disgusting, picture of public works that have only been completed after decades (or not at all), works that are far too costly and, at the same time, useless or non-utilizable (Fraschilla and Tonacci, 2013); from all this it is clear how, in Italy, in many cases, public clients have been distanced from the aspect of intelligence, whilst overlooking the aspect of integrity. The delay in the emanation of a new law regarding public works was summed up in an entrenched *habitus*, evident in recurring ambiguities in the boundaries between public/private, in self-assessment refractoriness and in a tendency to ignore past failures rather than exploit them so as to avoid future disasters. For this reason it would be reductive to attribute the ineffectiveness that is still evident in public-managed building processes

merely to the inertia of the previous systems; possible remedies need to be urgently singled out, especially in the present difficult state of affairs characterized by the serious and long-lasting crisis in the financial, political and moral worlds.

We should remember that it is the client that constitutes the initial spark for any intervention, so we might start precisely from the role of this operator to try to disentangle the intricate knot of quality. However, certain present-day orientations dominating the Italian approach to public works (such as the *appalto integrato* and *finanza di progetto*) would seem to be heading in the opposite direction, delegating a prominent role to the executor and leaving the client «entangled in a condensed mesh of procedural restrictions and normatively compulsory options, which al-

low little leeway for the actual possibility of designing the organizational structure of the process in relation to the specific requirements of the individual cases» (Antonini, 2005, p. 107)². Nevertheless, since we are dealing with formulation of demand, it would be wrong to talk about the clients as if they were cut off from the other operators, because only the realignment of all decision-makers (client-consumer, design and construction-realization) involved in public interventions, through the entire process, might resolve a situation that is extremely problematic and conflicting; there needs to be observance of principles of participation and sharing within an indispensably ethical dimension (Del Nord, 2011, p. 71) and, at the same time, no «sharing of short-term strategies with mediocre objectives, with a mutual negation

in rilievo la necessità di delegare funzioni, a livello strategico e tecnico (Clemente, 2000). Per questo motivo, per le procedure di affidamento degli appalti riguardanti servizi di architettura e ingegneria, nel caso di «lavori di particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, ambientale, storico-artistico e conservativo» le amministrazioni sono tenute a valutare prioritariamente l'applicazione della procedura del concorso di progettazione o del concorso di idee (art. 91 D. L. 103/06).

Il concorso di idee per la qualità della domanda

La procedura concorsuale è spesso invocata come soluzione tautologica per ottenere la qualità degli interventi architettonici nel campo delle opere pubbliche, coerentemente con le indicazioni comunitarie e con le esperienze di altri Paesi europei. La fiducia è tanta da sostenere ipotesi di incentivazione del concorso, tramite misure che coinvolgerebbero anche committenti privati (Disegno di legge 4492/2013). Negli ultimi decenni numerose amministrazioni, capillarmente diffuse in tutta Italia, hanno bandito concorsi di idee per vari temi progettuali. Tuttavia, a confronto con le poche occasioni da cui sono derivate concrete attuazioni, sono molto più frequenti polemiche e contenziosi. Per questo non sono mancate critiche e proposte da parte di ordini professionali (Cusumano, 2006; Gallione, 2008): ciò dimostra che l'emulazione tra concorrenti non basta a garantire buone pratiche e meritocrazia.

Il concorso di progettazione o di idee occupa un ruolo cruciale di passaggio tra la fase di programmazione, in cui si vagliano esigenze da fronteggiare, risorse disponibili e vincoli da rispettare (i contenuti del concorso infatti si riconducono agli studi di fattibilità e al documento preliminare alla progettazione; Gallione, 2008,

parr. 4.2.1-2) e la fase di progettazione, in cui l'accento si sposta dallo stato di fatto alle ipotesi di intervento. Un nodo così critico, paradossalmente, appare non abbastanza definito nell'attuale quadro normativo italiano, che invece entra nel dettaglio di contenuti, obiettivi ed elaborati riferiti ai successivi livelli di progettazione, dal preliminare (cui è assimilato il concorso di progettazione) all'esecutivo.

Al concorso d'idee si ricorre non tanto per identificare una soluzione da realizzare nell'immediato, quanto per arricchire le basi di confronto sul tema da affrontare. Per questo è specificato che il livello di approfondimento dev'essere inferiore a quello del preliminare: i contenuti richiesti non sono definiti, lasciando al progettista concorrente la scelta della "forma più idonea" per rappresentare le idee progettuali proposte, nel rispetto delle richieste del bando (art. 57 D.P.R. 554/99 e art. 108 D.L. 163/06). Dunque, la definizione del bando è strategica perché il concorso d'idee contribuisca davvero a un generale innalzamento della qualità architettonica, a partire dalla formulazione chiara e inequivocabile degli obiettivi richiesti all'idea progettuale e dall'esplicitazione dei criteri che impronteranno il confronto tra concorrenti e la scelta del vincitore. Tra i contenuti prescritti (art. 58 D.P.R. n. 554/1999 e art. 259 D.P.R. 207/2010) è compresa una generica "descrizione delle esigenze della stazione appaltante"; da ciò prenderebbe corpo la tesi che l'approccio esigenziale-prestazionale alla qualità, strumento metodologico consolidato nelle discipline tecnologiche anche grazie alla figura di Giuseppe Ciribini³, si presti a definire e a valutare le idee progettuali anche allo stadio più embrionale. Proprio sulla definizione del bando si incentrano le linee guida commissionate già nel 1956 dall'UNESCO all'Unione Internazionale Architetti a tutela di promotori e partecipanti, comprendenti

of the respect and faith required to accomplish operations of an evident complexity and certainly beyond the reach of the respective skills» (Palumbo, 2000, p. 16). Complexity and the need for adequate competences place a "critical limit" beyond which the client will find it difficult to initiate intervention processes in the name of efficiency, and highlight the need to delegate functions at the strategic and technical levels (Clemente, 2000). For this reason, public administrations should give priority to evaluating the procedure applied in design competitions and idea competitions when assigning contracts for architecture and engineering services (in the case of «works of a particular importance under architectural, environmental, historical-artistic and conservational profiles») (art. 91 D. L. 103/06).

The ideas competition for quality of demand

Competition procedure is often invoked as the miraculous key to obtaining quality in architectural interventions in the field of public works, in line with EU indications and the experiences of other European countries. There is widespread confidence supporting an incentive hypothesis for competitions, via measures that would also involve private clients (Disegno di legge 4492/2013). Over the last decades numerous administrations, in a network across the whole of Italy, have announced ideas competitions on various design themes. All the same, if we compare the few occasions that have actually resulted in concrete action, these are easily overwhelmed by instances of disagreement and controversy. Consequently, there has been no shortage

of criticism and proposals on the part of professional orders (Cusumano, 2006; Gallione, 2008); this does go to show that emulation among competitors is not sufficient to guarantee good practices and a meritocracy. Design or ideas competitions have a crucial intermediate role between the program phase, in which there is detailed examination of the issues to be tackled, available resources and restrictions to be respected (the contents of the competition are, in fact, linked to feasibility studies and the preliminary design document; Gallione, 2008, par. 4.2.1-2) and the design phase, in which the emphasis is shifted from the current situation to the intervention hypothesis. Paradoxically, such a critical issue does not seem to be defined very clearly in the Italian normative picture, which, on the other hand, goes into some de-

tail regarding content, objectives and papers referring to the subsequent levels of design, from preliminary (in which the design competition is assimilated) to executive.

The ideas competition is exploited not so much in identifying an immediate solution as in enriching the bases for comparison as regards the issue under examination. For this reason it is specified that the degree of in-depth examination should be inferior to the preliminary one; the contents requested are not well-defined, leaving to the competing project-designer the choice of the "most suitable form" to represent the proposed design ideas, in accordance with the competition regulations (art. 57 D.P.R. 554/99 and art. 108 D.L. 163/06). Thus, the clarity of the competition announcement is of strategic importance for the ideas competition

standard su procedure, composizione della giuria, compensi ai vincitori e pubblicazione degli esiti che hanno guidato concorsi internazionali da cui sono derivate strutture rappresentative come, ad esempio, la Sydney Opera House, il Centro Georges Pompidou e la Biblioteca François Mitterrand a Parigi, il Ministero degli Affari Esteri a Riyadh, il Tokyo International Forum (www.uia-architectes.org).

Nei molto più numerosi casi in cui non sussistono i presupposti per un concorso di livello internazionale, la formulazione di una domanda di qualità orientata all'efficacia dei processi da parte della committenza pubblica in Italia rimane un cimento in cui le amministrazioni non sono sostenute da politiche governative sufficientemente chiare e forti: anche in tale aspetto resta problematico il rapporto tra livello locale (quadro di esigenze e risorse specifiche del contesto) e centrale (a cui resta il ruolo di guidare e controllare i processi, per garantire il comune interesse di risultati uniformi, possibilmente di qualità) che fu messo in evidenza dal tema *Contesti diversi ma qualità uniformi*, discusso durante il Convegno SITdA *Innovare per abitare*, tenuto a Roma nel 2010.

Per evitare che in tante situazioni capillarmente diffuse le iniziative di interventi pubblici siano esposte a incertezza e rischi di insuccesso, è necessario affrontare simile criticità a livello governativo, con spirito pragmatico e soprattutto con l'autorevolezza e il rigore morale di cui da tempo si avverte la mancanza in Italia. Tuttavia, anche guardando ad altri Paesi europei, il livello locale appare l'anello debole, in termini di competenze disponibili e capacità di controllo (Biau, 2002, p. 159). Alla luce di ciò, nel quadro dell'armonizzazione UE delle procedure di selezione dei progetti attraverso concorso, fornirebbe un utile riferimento il modello francese, improntato dalla ricerca di permeabilità tra processo e

progetto e da un irrobustimento deciso e concertato della programmazione in sede centrale (Cioffi, 2005; MIQCP, 2004).

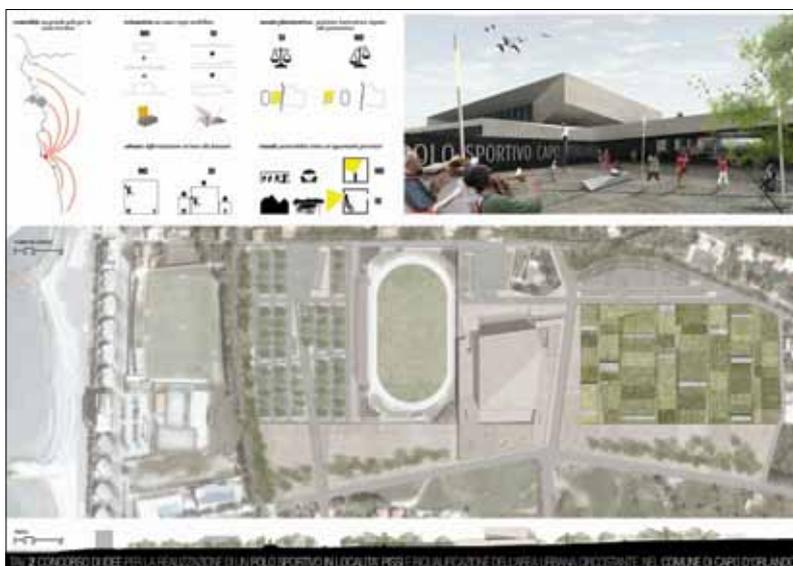
Sperimentazione

Nel settembre del 2012 il Comune di Capo d'Orlando, cittadina della costa tirrenica della provincia di Messina, ha bandito un concorso di idee per la realizzazione di un polo sportivo e per la riqualificazione dell'area circostante. Il bando si collocava nella seconda edizione di un programma finanziato dalla Regione (A.QUA.S., *Architettura di Qualità in Sicilia*), finalizzato a sostenere pubbliche amministrazioni interessate ad espletare concorsi di idee o di progettazione per interventi di nuova costruzione o di recupero, con particolare riferimento a opere di interesse socio-culturale che interagissero con il relativo contesto storico, culturale, paesaggistico e ambientale⁴. La partecipazione alla commissione giudicatrice è stata colta come opportunità per applicare, fuori dall'ambito accademico, un metodo di valutazione improntato dalla cultura tecnologica della progettazione architettonica. La proposta di un simile approccio è stata immediatamente accettata dagli altri commissari e ha fornito le premesse per un lavoro di valutazione sereno, con soddisfazione di tutti i coinvolti, compresa l'amministrazione banditrice e la maggior parte dei concorrenti esaminati.

Il bando del concorso specificava che la valutazione avrebbe dovuto riferirsi a cinque criteri, attribuendo a ciascuno di essi un punteggio massimo per un totale di cento. All'avvio dei lavori della commissione, è stata concordata la necessità di approfondire gli elementi di valutazione previsti dal bando, specificandone i contenuti e basandosi su una preliminare interpretazione condivisa. L'aspetto che si è subito posto come centrale, anche per il peso predominante attribuito dal bando, è stato identificato nella "quali-

to truly contribute to a general raising of architectural quality, starting from the clear and unambiguous formulation of the aims as requested by the design idea, and the detailed criteria for the assessment of competitors and the selection of the winner. Among the prescribed contents (art. 58 D.P.R. n. 554/1999 and art. 259 D.P.R. 207/2010) a generalized "description of the requirements of the commissioning body" is included; therefore one might devise a thesis where the requisites/performance-approach to quality, a consolidated methodological instrument in technological disciplines also thanks to the figure of Giuseppe Ciribini³, might lend itself to defining and evaluating design ideas even in the embryonic stages.

The guide-lines laid down back in 1956 by UNESCO, at the International Union of Architects (as safeguard



02 |

02 | Progetto II classificato al concorso A.QUA.S.2 (capogruppo Arch. Bruno De Cola), Tav. I
Project classified 2° in competition A.QUA.S.2 (group leader - Bruno De Cola), Tab. I

tà architettonica del progetto”. Innanzitutto è stato necessario far chiarezza sul fatto che “qualità architettonica” e “qualità di progetto” sono temi che, per quanto interconnessi, vanno distinti per ambiti di applicazione e per riferimenti teorici diversi. La “qualità di progetto”, incentrata sulle tecnologie di processo e dominata da componenti immateriali, è strumentale alla “qualità architettonica”. Quest’ultima, attraverso la prefigurazione del progetto, è valutabile nella misura in cui esprime requisiti all’altezza delle aspettative, e soprattutto sarà concretamente apprezzabile, a esiti realizzativi conseguiti, attraverso la fruizione degli utenti (Germanà, 2013).

Per quanto riguarda la “qualità architettonica”, si è preso atto che ad oggi non si dispone di una definizione esplicita e condivisa, prescindendo dagli aspetti amministrativi necessari al suo conseguimento. Paragonando le stesure del *Disegno di legge quadro sulla qualità architettonica* (proposte alla discussione del Parlamento italiano nel 2003 e nel 2008, senza che sinora sia sortita l’approvazione di un testo definitivo; Disegni di legge n. 2867/03 e n. 1264/08), si nota che nella versione più recente, presentata dal Ministro Biondi di concerto con altri esponenti del Governo, è stata cassata la definizione di «qualità architettonica e urbanistica come l’esito di un coerente sviluppo progettuale che recepisca le esigenze di carattere funzionale, sociale e formale poste a base della ideazione e della realizzazione dell’opera e che garantisca il suo armonico inserimento nell’ambiente circostante». In assenza di una definizione, per quanto generica come questa, nel più recente testo viene lasciato campo a fumosi e pericolosi termini come “bellezza” e “artisticità”.

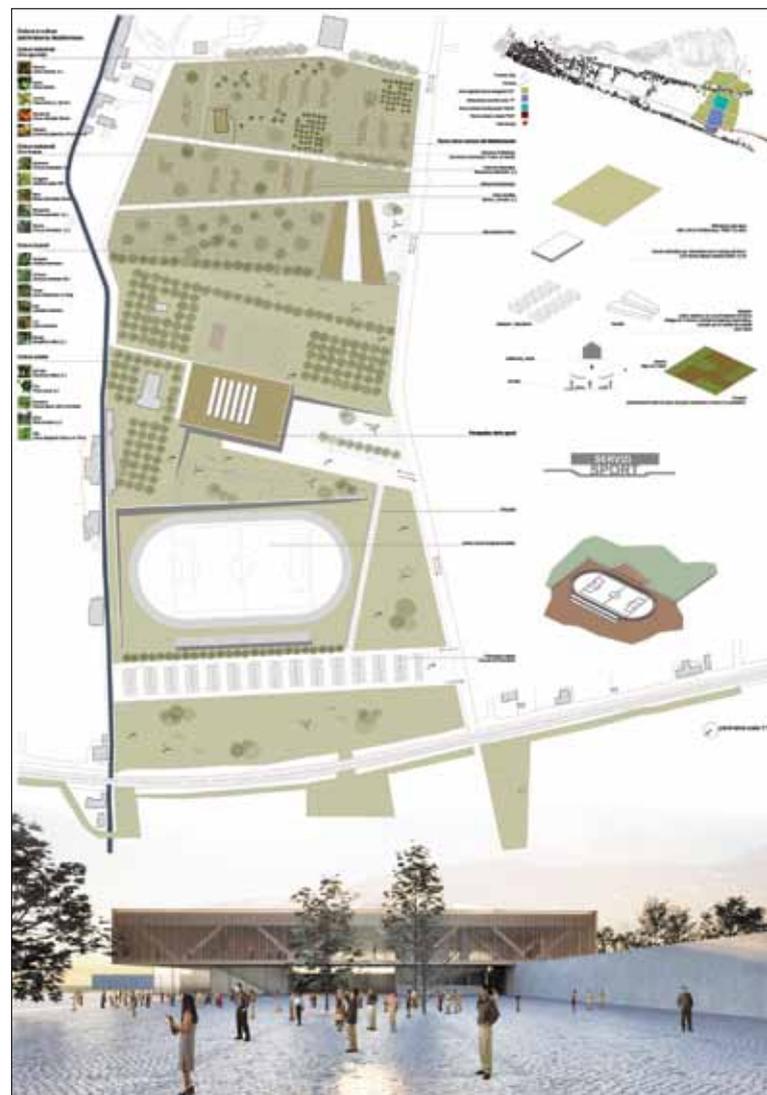
Per quanto riguarda la “qualità di progetto”, la commissione giudicatrice ha approvato l’opportunità di considerare anche gli esi-

for promoters and participants), are based precisely on the definition of the competition announcement, including procedural standards, jury composition, prizes for winners and publication of results. These aspects have characterized international competitions from which representative structures have emerged, including the Sydney Opera House, the Centre Georges Pompidou and the Bibliothèque François Mitterrand in Paris, the Foreign Affairs Ministry in Riyadh, the Tokyo International Forum (www.uia-architectes.org).

In the far more numerous cases in which there are no prerequisites for an international-level competition, the formulation of the demand for quality (geared towards process efficacy on the part of the public client) in Italy remains a struggle in which administrations are not backed by

sufficiently clear and strong governmental policy; there also remains a problematic relationship between the local level (table of requirements and specific resources for the context) and the central level (whose role is that of guiding and checking the processes, in order to guarantee a common interest in uniform results, of good quality, if possible). This was highlighted by the theme *Contesti diversi ma qualità uniformi (Differing contexts, but uniform results)* discussed during the SITdA congress *Innovare per abitare (Innovation for habitation)*, held in Rome in 2010.

In the numerous inter-linked scenarios in the network, it is necessary to tackle these critical issues at the governmental level, in order to prevent the initiatives of public intervention from being exposed to uncertainty and the risk of failure; here a prag-



matic spirit is essential and, above all, the authority and the moral rigour which have been noticeably lacking for some time in Italy. However, casting an eye on other European countries, the local level generally appears to be the weak link, in terms of available competences and checking capacity (Biau, 2002, p. 159). In the light of all this, in the EU harmonization framework for competition-based selection procedures of project-designers, the French model might provide a useful reference-point, characterized as it is by research into permeability between process and project and by a determined and coordinated reinforcing of programming at head-office (Cioffi, 2005; MIQCP, 2004).

Experimentation

In September 2012, Capo d’Orlando, a small town on the Tyrrhenian

coast in the province of Messina, announced a public ideas competition to build a sports-centre and redevelop the surrounding area. The public competition was announced in the second edition of a programme financed by the Region (*A.QUA.S., Architettura di Qualità in Sicilia*), geared towards supporting public administrations interested in holding public ideas competitions, projects for interventions on new buildings or reclamation operations, with particular reference to works of social-cultural interest that might interrelate with the relative historical, cultural, landscape and environmental context⁴. Membership of the competition jury offered an ideal opportunity to apply, outside the academic sphere, a method of assessment characterized by the technological culture of the architectural project-design.

ti di un concorso d'idee come "prodotto intermedio", "elemento unificante" di un più ampio processo che va dal rilevamento delle esigenze al loro soddisfacimento in termini di prestazioni dell'edificio realizzato (Norma UNI 10722-1/98), tenendo presente che la progettazione architettonica deve perseguire l'obiettivo fondamentale di «realizzare un intervento di qualità e tecnologicamente valido, nel rispetto del miglior rapporto tra i benefici e i costi globali di costruzione, manutenzione e gestione», rispecchiando come principi generali: la «minimizzazione dell'impegno di risorse materiali non rinnovabili; il massimo riutilizzo delle risorse naturali impegnate dall'intervento; la massima manutenibilità, durabilità dei materiali e dei componenti, sostituibilità degli elementi, la compatibilità dei materiali; l'agevole controllabilità delle prestazioni dell'intervento nel tempo» (art. 15 D.P.R. 554/99).

Alla luce di queste considerazioni, la commissione ha stabilito di articolare la valutazione della "qualità architettonica del progetto", assegnando massimo cinque punti alla "Completezza e coerenza delle informazioni", all'"Approccio progettuale orientato al *Design for all*" e all'"Attenzione ai requisiti di durata e manutenibilità", massimo quindici punti all'"Attenzione agli aspetti dell'illuminazione e aerazione (naturale e artificiale)" e massimo venti punti alla "Rispondenza ai requisiti tecnico-sportivi".

Anche gli altri elementi di valutazione sono stati preliminarmente discussi e articolati. Per quanto riguarda l'"Inserimento nel contesto urbano o territoriale e/o paesaggistico", il punteggio massimo di quindici punti è stato ugualmente ripartito in tre criteri: la "Fattibilità normativa" rispetto al vigente strumento urbanistico e al quadro legislativo nazionale e regionale; la "Viabilità e i parcheggi", tenendo conto dell'impatto urbanistico del sommarsi di altre strutture sportive ricadenti nelle aree limitrofe e l'"Inserimento

paesaggistico", nel rispetto della specifica identità del luogo dell'intervento, una zona pianeggiante delimitata dalla costa e dalle estreme propaggini collinari dei monti Nebrodi.

Relativamente all'"Integrazione con il contesto storico-culturale, ivi compresa la eventuale conservazione, valorizzazione dei beni culturali presenti e sostenibilità ambientale ed energetica dell'intervento», i quindici punti disponibili sono stati ripartiti in una quota di cinque, destinata a valutare il grado di attenzione prestata all'identità storica e culturale dell'area e una quota di dieci, da assegnare tenendo conto del livello di sostenibilità delle scelte progettuali, con riferimento all'uso di materiali locali e di materie prime seconde, all'impiego di fonti di energia rinnovabile e alla previsione di sistemi di raccolta delle acque piovane.

Riguardo al "Rispetto principi di accessibilità", considerata la disponibilità di un quadro normativo esauriente e consolidato (D.M. 236/89) non è stata prevista alcuna specificazione dei cinque punti attribuibili. Ritenendo insufficiente che le soluzioni progettuali si limitassero a consentire l'accessibilità a tutte le parti dell'intervento (sia strutture edilizie sia spazi aperti), altri cinque punti riferiti al criterio "qualità architettonica del progetto" sono stati dedicati a premiare quei concorrenti che avessero proposto soluzioni distributive non discriminanti le persone con capacità motorie ridotte nei percorsi, nei servizi igienici e negli spogliatoi.

Infine, dovendo valutare le «Soluzioni e strategie d'uso, tra pubblico e privato, delle aree e delle strutture comunali», i quindici punti disponibili sono stati ripartiti in una quota di cinque, da assegnare sulla base della previsione di servizi serviti da privati e una quota di dieci, da attribuire alle soluzioni progettuali che per schemi distributivi e funzionali facilitassero la conduzione da parte di privati.

The proposal for this approach was immediately accepted by the whole competition jury and provided grounds for serene deliberation, to the eventual satisfaction of all those involved, including the announcing body/administration and most of the competitors being assessed.

The competition announcement specified that assessment would be geared to five criteria, attributing to each of these a score for a maximum total of 100. At the very outset the jury agreed to the need to examine in depth the assessment elements (as laid down by the public competition announcement), specifying the contents, based around a shared preliminary interpretation.

The aspect which immediately proved to be crucial, also because of the greater importance attributed to it by the public competition an-

nouncement, was the "architectural quality of the project". It was necessary, above all, to clarify whether "architectural quality" and "project quality" were themes that, albeit interlinked, should be addressed separately, subject to the sphere of application and to different theoretical reference-points. "Project quality" is centred around process technology; it is governed by immaterial components and is instrumental to "architectural quality". Via a prefiguration of the project-design, the latter can be assessed through the extent to which the requisites expressed match up to expectations, but it will principally be the eventual consumer, through everyday use, who will be able to tangibly assess the quality (Germanà, 2013).

As regards "architectural quality", leaving aside the administrative as-

pects required for fulfillment, so far there has been no acknowledgement of an explicit and shared definition. Examining the drafting of the bill regarding architectural quality (*Disegno di legge quadro* - proposed for discussion by the Italian parliament in 2003 and 2008, without thus far there emerging any approval of a definitive text: *Disegni di legge* n. 2867/03 e n. 1264/08), it may be noted that in the recent version, presented by the minister Biondi along with other members of the Government, the following definition was rejected: «architectural and town-planning quality as the outcome of coherent design development that acknowledges the requirements of a functional, social and formal character, as the basis for conception and realization of the work in question, and which guarantees its harmonious integration into

the surrounding environment». In the absence of a definition, even as generic as this one, space was allotted in the most recent text to convoluted and dangerous terms such as "beauty" and "artistry".

As for "project quality", the jury took the opportunity of considering the results of an ideas competition also as an "intermediate product", "unifying element" of a broader project, going from individuation of requirements to their accomplishment in terms of performance of the constructed item (Norma UNI 10722-1/98), whilst bearing in mind that architectural project-design should pursue the fundamental goal of «executing a technologically valid intervention of quality, in accordance with the best rapport between benefits and overall costs of building, maintenance and management, reflecting as gen-

Conclusioni

L'immediatezza con cui gli altri componenti della commissione giudicatrice hanno accettato di approfondire preliminarmente i criteri stabiliti dall'amministrazione per poter dar corso ad una valutazione circostanziata, ha dimostrato che in questo aspetto la formulazione del bando, per quanto più dettagliato e articolato di tanti altri simili, non era sufficiente. Il principale ostacolo a una comparazione tendenzialmente inoppugnabile sorgeva proprio dalla mancanza di una precisa definizione della qualità-obiettivo dell'intervento, con cui confrontare le risposte suggerite dai concorrenti.

Il valore dell'esperienza descritta assume un maggiore peso considerando la situazione affrontata tipica di una casistica molto estesa, che comprende numerose amministrazioni comunali le quali gestiscono piccole e medie comunità. Si tratta comunque di una sperimentazione limitata, che può offrire soltanto lo spunto di una riflessione fondata su basi necessariamente più ampie, attraverso la quale giungere a proposte operative applicabili ai tanti esempi riconducibili a quello preso in esame.

Il traguardo delle "qualità uniformi", a partire da domande di qualità opportunamente formulate, richiede uno sforzo sinergico dei soggetti istituzionali, al quale la SITdA può contribuire, data la *mission* che si è posta nello statuto fondativo. La Tecnologia dell'Architettura, disciplina che si occupa dei processi di formazione, trasformazione e mantenimento dell'ambiente costruito, può costituire un efficace strumento di consapevolezza e di responsabilità da mettere a disposizione delle amministrazioni pubbliche, allo scopo di governare, nell'interesse comune, alcune tendenze di cui oggi si apprezza l'incremento: la crescente dominanza dell'immaterialità nel settore edilizio;

l'avvicinamento procedurale del progetto all'esecuzione; il coinvolgimento nella responsabilità di tutti gli operatori, a partire dal committente; l'evidenziazione dei nodi critici del processo e la necessità di comprenderne tutte le fasi, all'interno di una visione unitaria che ne consenta la gestione e il controllo.

Quindi, coerentemente con il carattere strumentale che assume la tecnologia in ogni campo applicativo, anche per l'architettura tale disciplina assume il ruolo di veicolo per raggiungere obiettivi comuni, che oggi sono riassumibili proprio nella qualità (con tutte le implicazioni etiche che ciò comporta). L'approccio prestazionale-esigenziale alla qualità architettonica, dopo oltre quarant'anni resta una solida base oggettiva e condivisibile per la valutazione, in linea con le indicazioni legislative. Resta irrisolta la necessità di integrarlo con altri strumenti metodologici, nella consapevolezza dei suoi limiti: non è facile trasformare un insieme di esigenze, mutevole in funzione dei contesti storici e culturali e spesso implicita espressione di istanze conflittuali e contraddittorie, in un quadro di requisiti oggettivamente definiti, di cui è possibile valutare il soddisfacimento. Inoltre è necessario poter racchiudere nella valutazione anche aspetti meno oggettivabili e sfuggenti (come il rapporto con il contesto naturale e costruito circostante, le potenzialità evocatrici e rappresentative, il contributo alla definizione dell'identità), per evitare che resti velleitaria l'ambizione alla sostenibilità ambientale, economica e sociale di cui deve farsi carico l'ambiente costruito, specie nello scenario presente e futuribile, dominato da sfide ardue, in cui sarà sempre più difficile porre rimedio ai potenziali errori.

Nel campo delle opere pubbliche, la consapevolezza di ciò è ormai diffusa tra cittadini, progettisti e amministratori. Si tratta di

eral principles: minimization of utilization of non-renewable resources; maximum reutilization of natural resources to be employed in the operation; maximum maintainability, durability of materials and components, renewability of elements, compatibility of materials; easy checking of performance of interventions over a period of time» (art. 15 D.P.R. 554/99). In the light of these considerations, the competition jury decided to structure the evaluation of "the architectural quality of the project" by assigning a maximum of 5 points each to "Completeness and coherence of information", to Project-design approach geared towards "Design for all" and to "Attention to requisites of duration and maintenance"; then a maximum of 15 points to "Attention to aspects of lighting and ventilation (natural and artificial)" and a maxi-

mum of 20 points to "Correspondence to technical-sporting requisites". The other elements of evaluation were also discussed and formulated beforehand. With regard to "Integration into urban or territorial and/or landscape context", the maximum score of 15 was divided into three criteria: "Normative Feasibility" as regards the town-planning regulations in force, and the national and Regional legislative framework; "Road access and car-parks", bearing in mind the impact on town-planning of additional sports structures situated in the neighbourhood and "Landscape integration", with regard to the specific identity of the area of intervention (a flat area between the coast and the outlying foothills of the Nebrodi mountains).

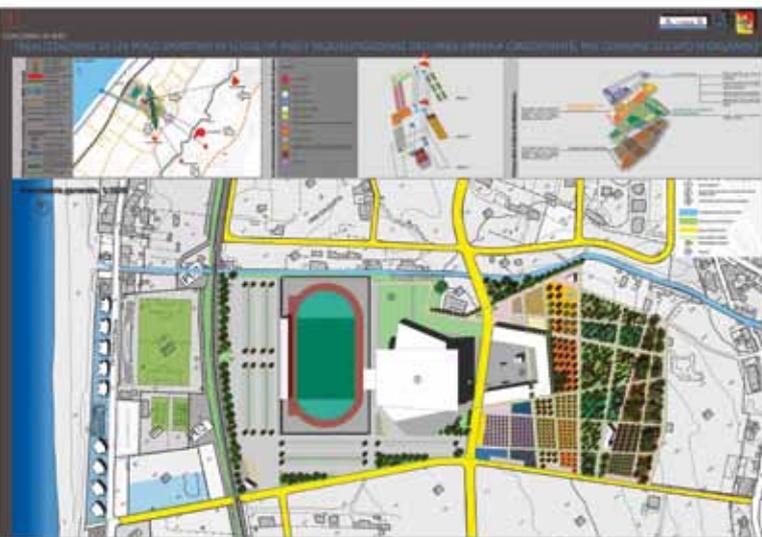
As regards «Integration into historical-cultural context, including future

conservation, valorization of cultural assets and sustainability of environment and energy», the 15 points available were divided into scores of 5, aiming to evaluate the degree of attention given to the area's historical and cultural identity; 10 points were to be assigned in proportion to the level of sustainability of the project choices (as regards the use of local materials and secondary raw materials) and to the use of renewable energy sources and provision for systems for collecting rainwater.

With regard to "Respect for principles of accessibility", bearing in mind the availability of an exhaustive and well-tried normative framework (D.M. 236/89), no specification was provided for attribution of the 5 points. It was deemed insufficient for the projects to limit themselves to consenting accessibility to all parts of

the intervention (both buildings and open spaces), so five further points, regarding the criterion of "architectural quality of the project", were to be awarded to those competitors proposing, for people with reduced motor skills, non-discriminatory distribution solutions around the grounds, in the hygienic services and in the changing rooms.

Lastly, having to evaluate «Solutions and strategies of use, between the public and private, of communal areas and structures», the 15 points available were divided up into a score of 5, to be assigned on the basis of provision for privately-offered services, and a score of 10 for design solutions that (with distribution and functional schemes) facilitated running by private bodies.



04 |

04 | Progetto III classificato ex aequo al concorso A.QUA.S.2 (capogruppo Arch. Gabriele Cardillo), Tav. I
 Project classified 3° ex aequo in competition A.QUA.S.2 (group leader - Gabriele Cardillo), Tab. I

cogliere tutte le occasioni per formulare ogni domanda, come quella espressa da un bando di concorso d'idee, nelle forme e nei modi adeguati ad attivare processi efficaci e strumentali al raggiungimento della qualità dell'ambiente costruito, che condiziona a tutte le scale – comportamenti e degli stili di vita delle persone che accoglie – rispecchiando il contesto sociale, culturale ed economico che lo ha prodotto e che lo utilizza.

Conclusions

The promptness with which the other members of the jury, beforehand, had agreed to examine in depth the criteria laid down by the administration so as to commence circumstantial assessment, showed that, as regards this aspect, the formulation of the public competition announcement, even though it might have been more detailed and articulated than many others, was not adequate. The main obstacle to a basically incontrovertible comparison actually arose from the absence of a precise definition of the quality/objective of intervention, with which to compare the responses provided by the competitors.

The value of the experience described takes on greater importance when one considers the situation being tackled, since this is a typically common case affecting numerous local

municipal administrations that are responsible for small and medium-sized communities. The experimentation is therefore rather limited and can only stimulate initial reflection on something that requires much broader bases, and by means of which one might arrive at operative proposals applicable to many examples similar to the one under examination.

The “uniform qualities” target, starting from opportunely formulated demands for quality, requires a synergic effort by institutional subjects, to which SITdA could contribute (given the mission it had set itself in its founding statute). Architectural technology, a discipline that deals with processes of formation, transformation and maintenance of the built environment, might constitute an effective tool for stimulating awareness and responsibility. It could

NOTES

¹ Su metodi di responsabilizzazione della committenza pubblica sono incentrate pure le strategie governative francesi, rese operative dalla *Mission Interministérielle pour la Qualité des Constructions Publiques*, con procedure che comprendono servizi di consulenza alle amministrazioni locali (MIQCP, 1999, 2001, 2004).

² La problematicità del ruolo del committente è ancora più critica in settori particolari delle opere pubbliche, come gli interventi sul Patrimonio Architettonico. La questione è trattata in una tesi dottorale in corso di elaborazione: Marsolo A., *La gestione di qualità negli interventi sul Patrimonio Architettonico*, XXIV ciclo, Tutor M. L. Germanà.

³ Per le basi teoriche della visione sistemica e prestazionale in ambito normativo, cfr. Ciribini, G. (1984a) “Il sistema normativo”, in *Recuperare*, n. 13, pp. 396-398. Per l'approccio sistemico alla progettazione resta fondamentale Ciribini, G. (1984b), *Tecnologia e progetto*, CELID, Torino, che si riconosce nello schema del processo decisionale ripreso dalla Norma UNI 10722/1998. Per l'attualità dell'insegnamento di Giuseppe Ciribini si fa riferimento alla *Giornata della tecnologia*, promossa da SITdA, ISTeA e Ar.Teca a Torino il 21 giugno 2013 e a Bosia, D. (2013), *L'opera di Giuseppe Ciribini*, Franco Angeli, Milano.

⁴ Il riferimento amministrativo del Programma A.QUA.S. è il Servizio Patrimonio Architettonico del Dipartimento Beni culturali e Identità Siciliana dell'Assessorato regionale Beni culturali. Tale servizio ha assorbito le competenze del disattivato DARC (Dipartimento per l'Architettura e Arte Contemporanea), già istituito con la L.R. 15/06, promulgata per incentivare la produzione di progetti di qualità tramite i concorsi e la tutela di opere di architettura contemporanea realizzate nel territorio regionale. Per più dettagliate informazioni sulla sperimentazione descritta si veda Comune di Capo d'Orlando (2013).

be placed at the disposition of public administrations, with the aim, in the common interest, of administering certain trends which today are on the increase: the growing domination of the immaterial in the building sector; a project's procedural shift towards execution; the participation in responsibility of all operators, starting with the client; the highlighting of critical points in the process and the need to understand all its phases, within a unitary vision that will then consent its management and control. Therefore, in line with the instrumental character assumed by technology in every application field, this discipline, also with regard to architecture, takes on the role of a vehicle for arriving at certain common goals, which can today be embodied in quality (with all the ethical implications that it entails). After

more than forty years, the requisites/performance-approach to architectural quality remains a sound objective and a sharable basis for evaluation, in line with legislative directives. Although there is an awareness of its limitations, the need to integrate it with other methodological instruments remains unresolved; it is not easy to transform a series of requirements that are rather variable (in function of their historical and cultural contexts) and are often an explicit expression of conflicting and contradictory applications, into a framework of objectively defined requisites, whose fulfillment can then be assessed. Furthermore, it is also necessary to be able to include less objectivable and elusive aspects in the evaluation (such as the relationship with the surrounding, natural and built environment, the evocative

REFERENCES

- Antonini, E. (2005), "Il project management, fondamenti disciplinari e sviluppi applicativi", in Norsa, A. (Ed.), *La gestione del costruire. Tra progetto, processo e contratto*, Franco Angeli, Milano.
- Biau, V. et al. (2002), *The attribution of public contracts to project consultants in Europe*, available at: <http://www.archi.fr/MIQCP>.
- Cabinet Office (2012), *Government Construction Strategy. One Year On Report and Action Plan Update*, July 2012, available at: www.gov.uk/government/publications/government-construction-strategy.
- Cioffi, P. (2005), "Il Concorso di progettazione come strumento per la qualità dell'architettura in Francia e in Italia", in Pazzagliani, M. et al. (Eds.), *Gestione del progetto complesso di architettura*, Palombi, Roma, pp. 27-29.
- Clemente, C. (2000), *La progettualità della committenza. Ruoli e attività di assistenza per la qualificazione del processo edilizio*, Kappa, Roma.
- Comune di Capo d'Orlando (2013), *Architettura di qualità in Sicilia. Riqualificazione urbana e nuovo polo sportivo nella Piana di Capo d'Orlando*, Armenio, Brolo (ME).
- Cusumano, F. (Ed.) (2006), "La riforma dei concorsi di architettura. Spunti di riflessione e suggerimenti per migliorare il sistema dei concorsi pubblici e per alzare il livello medio della produzione architettonica italiana", *Progetto & Pubblico*, vol. 23, pp. 18-26.
- Del Nord, R. (2011), "Quale ricerca per quale domanda", *Techne. Journal of Technology for Architecture and Environment*, vol. 1, pp. 70-75.
- Egan, J. (Ed.) (2002), *Accelerating Change*, available at: www.strategicforum.org.uk.
- Fontana, F. (2007), "Utilità del brief: analisi delle esigenze e organizzazione del processo", in Blyth A. et al., *Il progetto e il committente. La pratica del briefing per la gestione del processo progettuale*, Sistemi Editoriali, Napoli.
- Fraschilla, A. and Tonacci, F. (2013), *Le opere pubbliche inutili ci sono costate due miliardi*, 30/05/2013, available at: <http://inchieste.repubblica.it>.
- Gallione, M. (Consiglio Nazionale A.P.P.C.) (2008), *Manuale di buona pratica. La programmazione delle opere pubbliche & il concorso di progettazione*, Di Baio Editore, Milano.
- Germanà, M. L. (2013), "Progetto di qualità per un'architettura di qualità", in *Comune di Capo d'Orlando* (cit.), pp. 20-24.
- Government Construction Strategy (2012), *Final Report to Government by the Procurement/Lean Client Task Group*, July 2012, available at: www.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/61157.
- MIQCP, Mission Interministérielle pour la Qualité des Constructions Publiques (1997), *Les marchés de définition et le choix d'un maître d'œuvre*, available at: <http://gaston.lema.arch.ulg.ac.be>.
- MIQCP (1999), *Quality in public construction*, available at: <http://www.archi.fr/MIQCP>.
- MIQCP (2001), *La méthode des marchés de définition simultanés*, available at: <http://www.acpformation.fr>.
- MIQCP (2004), *Marchés de définition simultanés: comment réussir votre procédure? Journée d'études du 14 juin 2002*, available at: <http://urbanisme.u-pec.fr>.
- Palumbo, R. (2000), "Presentazione", in Clemente (cit.), pp. 9-22.
- UIA (International Union of Architects) / UNESCO (1978), *Guide for international architecture and urban planning competitions*, available, upon request to the UIA secretariat, at: <http://www.uia-architectes.org>.

and representative potential, the contribution to the definition of identity) so as to prevent the goal of environmental, economic and social sustainability from remaining a mere fancy; the built environment must take on this responsibility, especially with the present and future scenarios in mind, dominated by tough challenges in which it will be ever more difficult to find a remedy for potential errors. In the field of public works, there is widespread awareness of this among the general public, project-designers and administrators. All occasions for formulating a demand must be grasped (such as the one expressed by a public ideas competition), in forms and ways that are suitable for activating effective processes instrumental to achieving quality in the built environment; at all levels, this will condition the behaviours and life-styles

of the people involved, reflecting the social, cultural and economic context that has produced it and utilizes it.

NOTES

¹ French governmental strategies (rendered operational through Mission Interministérielle pour la Qualité des Constructions Publiques) are focused on methods for responsabilizing public clients, with procedures that include consultancy services for local administrations (MIQCP, 1999, 2001, 2004).

² The issue of the role of the client is even more critical in particular sectors of public works, such as interventions on the Architectural Heritage. The issue is dealt with in an on-going PhD thesis: Marsolo A., *La gestione di qualità negli interventi sul Patrimonio Architettonico*, XXIV ciclo, Tutor M. L. Germanà.

³ For the theoretical bases of the systemic and performance vision in the normative sphere, cfr. Ciribini, G. (1984a) "Il sistema normativo", in *Recuperare*, no. 13, pp. 396-398. Of fundamental importance for the systemic approach to project-design: Ciribini, G. (1984b), *Tecnologia e progetto*, CELID, Torino, which is acknowledged in the framework of the decisional process taken up again by the Norma UNI 10722/1998. For the latest regarding the teaching of Giuseppe Ciribini, q.v. *Giornata della tecnologia*, promoted by SITdA, ISTeA and Ar.Tec at Torino, June 21st, 2013 and Bosia D., (2013), *L'opera di Giuseppe Ciribini*, Franco Angeli, Milano.

⁴ The administrative reference of the Programma A.QUA.S. is the Servizio Patrimonio Architettonico del Dipartimento Beni culturali e Identità Si-

ciliana of Assessorato regionale Beni culturali. This service has absorbed the competences of the deactivated department DARC (Dipartimento per l'Architettura e Arte Contemporanea), instituted with the law L.R. 15/06, promulgated in order to encourage the creation of quality projects via competition, and the safeguard of contemporary architectural works constructed in the Region. For more detailed information about the experimentation described, q.v. *Comune di Capo d'Orlando* (2013).